

COME ORIENTARSI NELLA SCUOLA PRIMARIA

L'ESPERIENZA DEL "PROGETTO ORIENTAMENTO" NELL'I.C. DI AZZANO X (PN)

Annabella Tamburrini, Giuliana Pessot, Rita Canal, Donatella Massarut, Paola Girardi, Anita Fedrigo

I progetto realizzato grazie al lavoro di équipe e alla condivisione della metodologia e degli strumenti, ha permesso il confronto e la valutazione critica dell'operato degli insegnanti al di là della propria formazione e visione della funzione docente

INTRODUZIONE

Quando abbiamo iniziato a costruire le linee guida del Progetto Orientamento ormai dieci anni fa, ci siamo sempre interrogate sul significato di questo concetto all'interno del nostro ordine di scuola.

Se inizialmente la nostra riflessione si incentrava sul predisporre il progetto stesso per favorire il passaggio al successivo ordine di scuola in un'ottica di continuità educativa, nel corso del tempo e vivendo empiricamente la fattività del progetto, ci siamo rese consapevoli che l'orientamento è un "processo formativo permanente che, attraverso la conoscenza di sé, facilita l'acquisizione di abilità decisionali finalizzate alla crescita della persona"¹.

Di conseguenza, il significato che oggi diamo all'orientamento si incentra sulla consapevolezza che esso sia un'azione educativa di supporto alla capacità di scegliere in modo ragionato, alla capacità di valutare le soluzioni alternative ai

problemi posti e di analizzare criticamente le soluzioni individuate attraverso il confronto con i pari.

Quindi orientarsi significa in ultima analisi rielaborare individualmente le informazioni a disposizione, attraverso lo sviluppo di metodologie attive, per impostare la soluzione dei problemi e per fronteggiare eventuali momenti critici. Concretamente la funzione orientativa alla scuola primaria è fondamentale per:

1. promuovere un processo di autoconoscenza e consapevolezza di sé (in modi e tempi gradualmente, a seconda delle possibilità dell'alunno e, soprattutto, in base alla sua età);
2. sviluppare abilità che consentano adeguati processi decisionali;
3. aiutare l'alunno ad analizzare le risorse personali;
4. favorire l'inserimento dell'alunno al successivo grado scolastico in modo consapevole e sereno.

Per tali motivi, abbiamo diluito la struttura e l'uso degli strumenti di

Classi	Strumento	Obiettivi
III	"Pallino, studente primino"	Conoscenza di sé
IV	"Messaggi ai sopravvissuti"	Ricostruire la rappresentazione della scuola primaria
V	"I Fantasmi"	Esplicitare le proprie paure nei confronti della scuola secondaria

Tabella 1: Gli strumenti



orientamento in tre momenti distinti a partire già dalla classe III fino alla conclusione del ciclo scolastico in classe V, in base agli obiettivi descritti nella tabella 1.

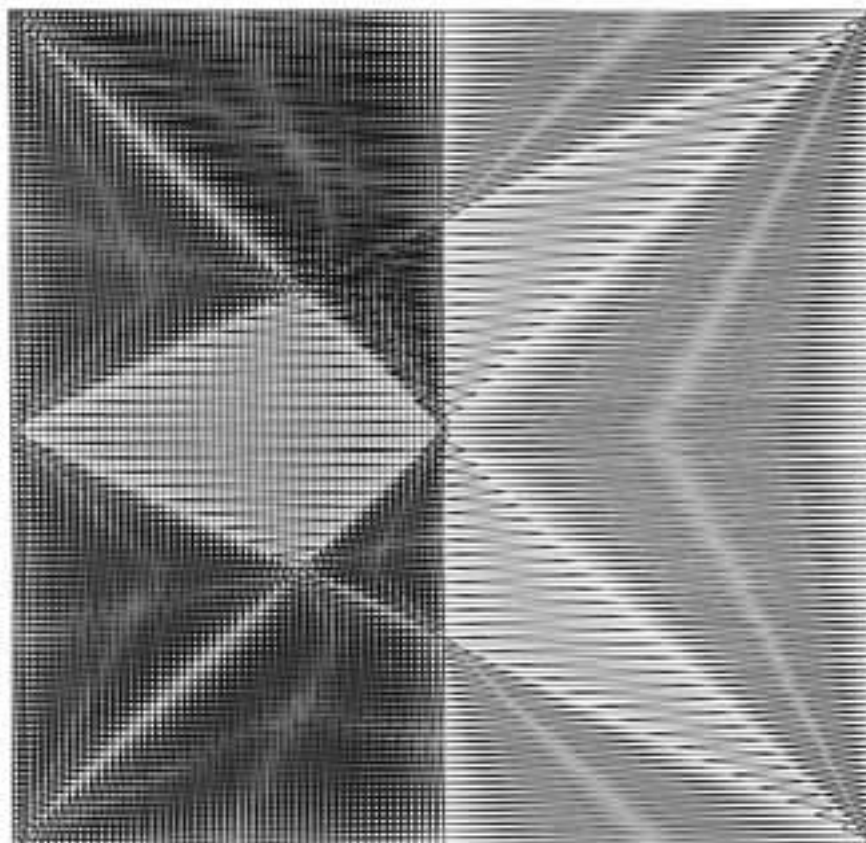
Il motivo di questa scelta organizzativa è maturata nel corso della nostra esperienza, che ha prodotto ricadute apprezzabili relativamente alla crescita del sistema complessivo, dove la suddivisione del lavoro in tre fasi ci ha permesso di lavorare meglio, concedendoci tutto il tempo necessario per la progettazione, l'attuazione, l'approfondimento e la verifica conclusiva degli effetti ottenuti sugli alunni. Le ricadute sopra accennate si concretizzano fondamentalmente nella modulazione dello strumento orientativo, al di là della messa in opera originariamente pensata.

Lo strumento strutturato per la classe III, *Pallino*, viene infatti spesso ripreso nell'arco degli anni successivi, non solo per indirizzo delle insegnanti, ma anche ad opera degli stessi alunni che, messi di fronte agli elaborati di sintesi degli anni precedenti, percepiscono il cambiamento maturato in se stessi in qualità di alunni nel corso del tempo che, intanto, è passato.

Anche lo strumento studiato per la classe IV, *Messaggi ai sopravvissuti*, pone gli alunni di fronte ad un confronto reale delle proprie idee in merito all'idea della scuola, non solo da parte loro, ma anche da parte degli adulti di riferimento; al momento di tirare le fila generali delle discussioni, si rendono conto autonomamente di quante cose abbiano percepito in merito alle opinioni altrui, pur non avendo messo in atto un'azione di sondaggio, step che può solitamente realizzarsi in seconda battuta con la somministrazione di interviste a nonni o genitori, spesso riversate in testi narrativi.

I *Fantasm* per la classe V, al di là di aiutare gli alunni ad esternare

le proprie paure verso il prossimo ciclo scolastico che dovranno intraprendere, permette discussioni e confronti per trovare strategie di soluzione atte al superamento di quei timori, non solo nel gruppo classe, ma anche nei momenti di incontro con i ragazzi della scuola secondaria dell'Istituto, quando si organizzano i gemellaggi per la continuità scolastica. Questo porta il gruppo classe a vivere fattivamente una dimensione di realtà sociale importante e significativa, che riemerge di solito a tempo debito quando i nostri alunni diventano studenti di scuola secondaria di primo grado. La memoria dei punti salienti di tali incontri e l'appropriazione di certe esperienze vengono poi fissati in prodotti di vario tipo, raccolti nel corso dei tre anni di orientamento, riconfezionati in



Senza titolo
china su cartoncino, 1970 ca

brossure che diventano una sorta di diario di bordo degli alunni di classe V, ad un passo dalla prima classe media.

Il passo determinante per lo sviluppo e l'ampliamento dell'uso degli strumenti orientativi passa attraverso l'astensione dal giudizio da parte dell'insegnante. Nel corso dell'intervento l'assenza della dimensione valutativa diventa il fattore fondamentale per strutturare dei momenti di confronto e di condivisione delle idee espresse dal singolo e l'attività orale spesso viene riformulata in elaborati collettivi come cartelloni o testi scritti di vario genere, tutte testimonianze utilissime per la rievocazione di riflessioni e confronti a distanza di tempo.

Di conseguenza, la produzione varia ed eterogenea dei molti materiali, ha permesso riflessioni teoriche più rispondenti ai compiti orientativi, in nuovi ambiti interdisciplinari di intervento e con una maggiore consapevolezza del ruolo e delle funzioni del docente, favorendo in questo professionista della didattica competenze di modulazione e facilitazione nella gestione dell'attività e del processo orientativo degli alunni.

Il lavoro in classe viene infatti progettato in sede di programmazione specifica, all'interno di un monte ore incentivante destinato alla progettualità dell'orientamento, dove si decidono le modalità d'intervento e le logistiche attua-

tive inerenti, di solito in compresenza di due insegnanti, anche se l'organizzazione generale viene lasciata solitamente all'insegnante di lingua italiana.

In fase di attuazione dell'intervento sono comunque gli alunni ad avere il ruolo dei protagonisti che, mediati dalla regia delle insegnanti, decidono liberamente la modalità loro più consona per esprimersi. In questo senso, questo *laisser faire* implica una gestione dell'intervento atta ad assecondare le risposte date dalla classe; per questo motivo l'intervento spesso non si esaurisce nei tempi stabiliti per la messa in opera dello strumento, ma l'andamento della classe diventa determinante per ulteriori occasioni di riflessione e di sintesi.

Ciò ci ha aiutato in seconda battuta a personalizzare l'attività educativa nei vari contesti scolastici e ai diversi bisogni emersi nelle singole realtà di plesso, in un'ottica di autonomia e dinamicità progettuale. Per dare un quadro della nostra realtà d'istituto, forniamo di seguito i numeri di utenti e insegnanti che sono stati coinvolti nell'arco di quest'ultimo anno scolastico nel progetto (Tabella 2).

Vista l'importanza e la portata del progetto Orientamento e considerata la precocità dei tempi in cui il progetto si espleta all'interno delle classi coinvolte, esso rientra a pieno titolo nel Piano dell'Offer-

<i>Plessi di scuola primaria</i>	<i>Numero dei docenti coinvolti</i>	<i>Numero degli alunni</i>
"Cesare Battisti" tempo pieno di Azzano X	4	95
"Cesare Battisti" tempo modulare di Azzano X	6	142
"N. Sauro" di Fagnigola	3	56
"F.lli De Carli" di Tiezzo	3	55
"A. Diaz" di Corva	3	46
TOTALI	19	394

Tabella 2: Docenti e alunni coinvolti



ta Formativa dell'Istituto e coinvolge attivamente tutte le classi III, IV e V dei vari plessi di scuola primaria dell'I.C. in quanto risponde in modo integrato e pertinente alle scelte educative su cui poggia il Piano stesso: *"esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri, operare scelte responsabili, porre problemi, cercare soluzioni creative, interagire con l'ambiente sociale circostante operando scelte consapevoli"*².

In questo senso, la conoscenza di sé e della dimensione dell'essere sono alla base degli interventi orientativi, connessi in modo sinergico alla programmazione curricolare e adeguatamente predisposti per una progettazione autonoma da parte dei singoli contesti scolastici e della metodologia scelta dai docenti. Gli strumenti orientativi rispondono infatti a bisogni immediati rintracciabili nella crescita degli alunni e costituiscono una soluzione atta al raggiungimento di obiettivi quali l'autoesplorazione, la presa di coscienza delle dinamiche che portano all'affermazione della propria identità, l'acquisizione di strumenti per gestire ed indirizzare la propria emotività.

In termini concreti, il processo di orientamento ha permesso all'alunno di collocarsi attivamente sia ad un livello autobiografico, nel quale il bambino costruisce in prima persona e gradualmente la propria identità attraverso la propria storia, sia ad un livello narrativo, attraverso la lettura e l'ascolto di storie che contribuiscono a costruire l'identità della persona grazie a forti meccanismi identificatori.

Gli argomenti trasversali su cui abbiamo incentrato il nostro lavoro sono stati:

- Il nome, che costituisce un importante elemento identificativo della dimensione del sé.
- Il corpo, che visualizza in modo esplicito i cambiamenti fisici sin-

tomatici di quelli psicologici.

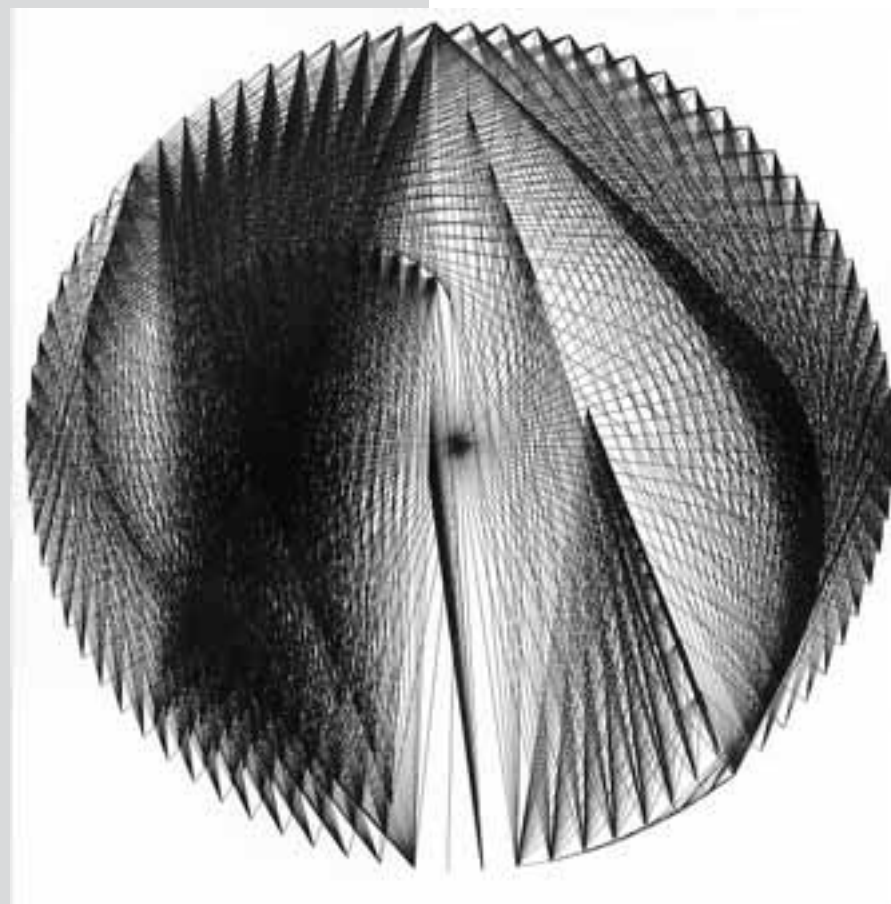
- I viaggi, intesi come dimensioni per rievocare il passato attraverso la memoria e i ricordi, ma anche come prospettive per immaginare il futuro.

L'insegnante, nell'attuazione del percorso con i propri alunni, ha utilizzato metodologie attive quali il *brainstorming*, il *cooperative learning* e il *circle time*. Resta, però, fondamentale, la dimensione valutativa che caratterizza gli strumenti operativi adottati per attuare le varie fasi del percorso di orientamento, in quanto ha consentito agli alunni di esprimersi liberamente in merito a emozioni, stati d'animo, percezioni di sé e degli altri nel percorso di crescita personale.

La riflessione sulla riuscita del progetto e sulla ricaduta nella nostra utenza scolastica ci porta ad affermare che la forza del progetto stesso poggia su due componenti imprescindibili: il lavoro d'equipe e la scelta metodologica. Nel sistema articolato del progetto Orientamento, infatti, si ritrova non solo la condivisione di attività progettuali e l'applicazione partecipata degli strumenti, ma anche la capacità di ciascun insegnante di confrontarsi e di valutare in chiave critica il proprio operato, al di là della propria personale formazione e visione della funzione docente.

La maturazione della propria professionalità e la lunga esperienza in seno al progetto sono state possibili anche grazie alla collaborazione sinergica, sistematica e puntuale tenuta con il Centro Regionale per l'Orientamento, di Pordenone. In particolare, i punti di criticità che solitamente emergono nel corso del lavoro con gli alunni e che richiedono un intervento "tecnico" possono essere sottoposti agli psicologi del Centro di orientamento che, in qualità di consulenti, collaborano alla realizzazione del progetto.

Nel corso di quest'ultimo anno



Senza titolo
china su cartoncino, 1974 ca

scolastico, durante la fase di verifica, alcune insegnanti hanno manifestato delle perplessità in merito agli strumenti di orientamento previsti nell'ambito del progetto; ciò ha permesso una riflessione sulla validità del materiale già a disposizione che ci ha portato alla decisione di revisionarlo ed adattarlo. Di conseguenza, un grup-

po ristretto di docenti ha lavorato all'implementazione dei contenuti del progetto con nuovi materiali che rispondessero a caratteristiche quali:

- obiettivi chiari e definiti, perseguibili attraverso un percorso formativo;
- percorsi strutturati in termini di tempi, destinatari e organizzazione;
- coerenza metodologica e teorica fra i vari step dell'intervento;
- elevato grado di riproducibilità desunto dal fatto che nel tempo c'è stato un buon uso empirico;
- disponibilità a rendere fruibili on line gli strumenti utilizzati nel corso dell'intervento.

Il lavoro di revisione ed adattamento del materiale già a disposizione ha consentito di ampliare le possibilità di scelta relativamente alle classi III, IV, V per permettere ai docenti di diversificare nel corso degli anni le attività da proporre, di sperimentare nuovi percorsi operativi, di valutare quale, fra varie proposte, potrà essere quello più rispondente alle caratteristiche del proprio gruppo classe. Il gruppo di lavoro ha ribadito, nel corso dell'azione di revisione, la validità degli strumenti già in uso, la loro efficacia ed il loro valore scientifico. Inoltre, ha evidenziato la necessità di ricercare, costruire e sviluppare dei percorsi, diversificati per ambito da attuare anche per le classi I e II

Classi	Strumento	Obiettivi
III	"L'identikit"	Costruzione dell'immagine di sé
IV	"Tracce misteriose"	Costruzione del proprio vissuto emotivo
IV	"Un sentiero nella giungla"	Rappresentazione simbolica del processo di crescita personale
V	"Dentro la sfera"	Potenziamento delle proprie capacità per auto-determinare il proprio futuro
V	"Io e la scuola"	Conoscenza del proprio stile di lavoro, ovvero delle proprie potenzialità e dei propri limiti

Tabella 3: I nuovi strumenti



della scuola primaria.

I nuovi strumenti che stiamo progettando per il prossimo anno scolastico verranno sperimentati e messi in opera con le stesse modalità operative e con lo stesso approccio esperienziale che già abbiamo usato con i primi strumenti. In base poi ai risultati ottenuti, in fase di verifica valuteremo la loro reale efficacia in seno al progetto. È quindi ancora tutto da vedere, nell'ottica dell'ampliamento del progetto. Ne stiliamo in questa sede una breve lista.

I nuovi strumenti (Tabella 3), vanno a potenziale le linee guida del progetto già delineate con i primi strumenti e, perciò, costituiscono una struttura di raccordo con questi. Nella fattispecie per l'obiettivo in merito alla conoscenza di sé, sul quale avevamo lavorato fino ad oggi con *Pallino* per la classe III, abbiamo pensato ad uno strumento come *l'Identikit* che possa estendere l'identità degli alunni al di fuori del loro specifico contesto scolastico, andando quindi ad esplorare il Sé in un'ottica più complessa e, perciò, più completa. *Tracce misteriose* si articola in modo che possa riagganciarsi in classe IV non soltanto all'obiettivo riguardante la ricostruzione dell'idea della scuola di *Messaggi ai sopravvissuti*, ma anche al lavoro di conoscenza della propria immagine di *Identikit* o di *Pallino*, in quanto il singolo e la propria realtà sono comunque il tassello costitutivo di un sistema articolato e complesso qual è la scuola, fatto non da strutture fisiche, ma dal vissuto emotivo di tutti coloro che partecipano al suo realizzarsi quotidiano. Per questo abbiamo pensato a *Un sentiero nella giungla*, ancora per la classe IV, dove il processo di crescita del singolo è la personalizzazione di quell'immagine della scuola dei *Messaggi ai sopravvissuti*.

La rappresentazione sociale ed emotiva del proprio percorso per-

sonale diventa quindi una sorta di approfondimento di un particolare aspetto della più ampia rappresentazione dell'idea della scuola. Infine gli strumenti per la classe V vanno a rafforzare ed approfondire l'obiettivo sull'esternazione delle paure per il proprio futuro come studenti di scuola secondaria. *Dentro la sfera* va ad ampliare il versante dei metodi per superare i propri timori e ragiona sull'autodeterminazione del proprio futuro come possibile soluzione per esplorare una dimensione temporale che ancora si deve vivere. *Io e la scuola*, invece, diventa un compendio trasversale all'obiettivo riguardante la prospettiva di vedere in modo incerto il proprio futuro, in quanto va a sviluppare gli aspetti personali del proprio modo di interpretare la vita, elaborando ancora una volta una strategia risolutiva sulla conoscenza di sé per affrontare la propria crescita.

Rimane comunque valida la scelta che la decisione di usufruire di queste opportunità viene lasciata liberamente al singolo: ciò è imprescindibile. Sul piano operativo, bisogna infatti essere consapevoli che orientare non significa agire didatticamente per far raggiungere degli obiettivi di apprendimento, ma indirizzare, tenendo per mano i nostri alunni, affinché sappiano affrontare in modo attivo e consapevole il loro percorso di crescita.

Annabella Tamburrini, Giuliana Pessot, Rita Canal, Donatella Massarut, Paola Girardi, Anita Fedrigo

Docenti Istituto
Comprendivo Statale Azzano X (PN)

BIBLIOGRAFIA

Grimaldi A. (a cura di)
I professionisti dell'orientamento. Informazione, produzione di conoscenze e modelli culturali, ISFOL, Franco Angeli, Milano, 2003.

Grimaldi A. (a cura di)
Orientare l'orientamento. Modelli, strumenti ed esperienze a confronto, ISFOL, Franco Angeli, Milano, 2003.

Lippi G.
Quando dobbiamo cambiare treno, in Ventura V. (a cura di), "Per una cultura della continuità nella scuola elementare" IRRSAE Emilia Romagna, Bologna, 1995.

Pombeni M. L.
Il colloquio di orientamento - Materiali per la costruzione di un

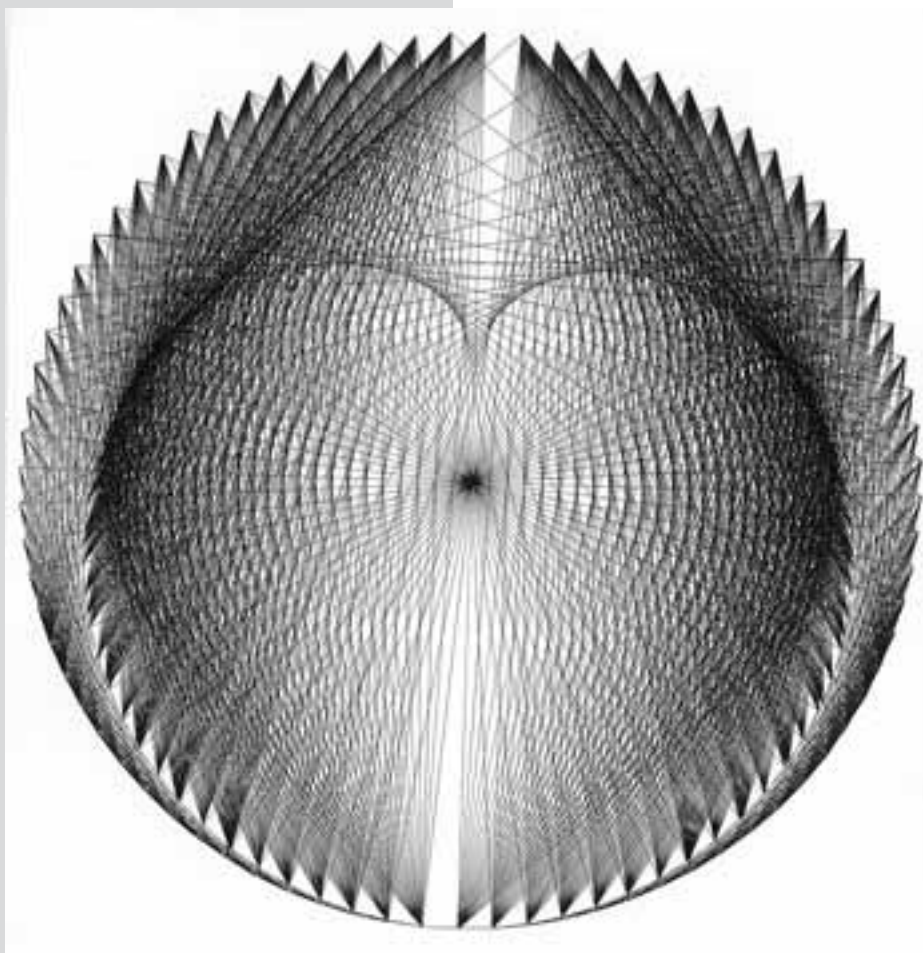
profilo orientativo individuale (POI)
Carocci, Roma, 1998

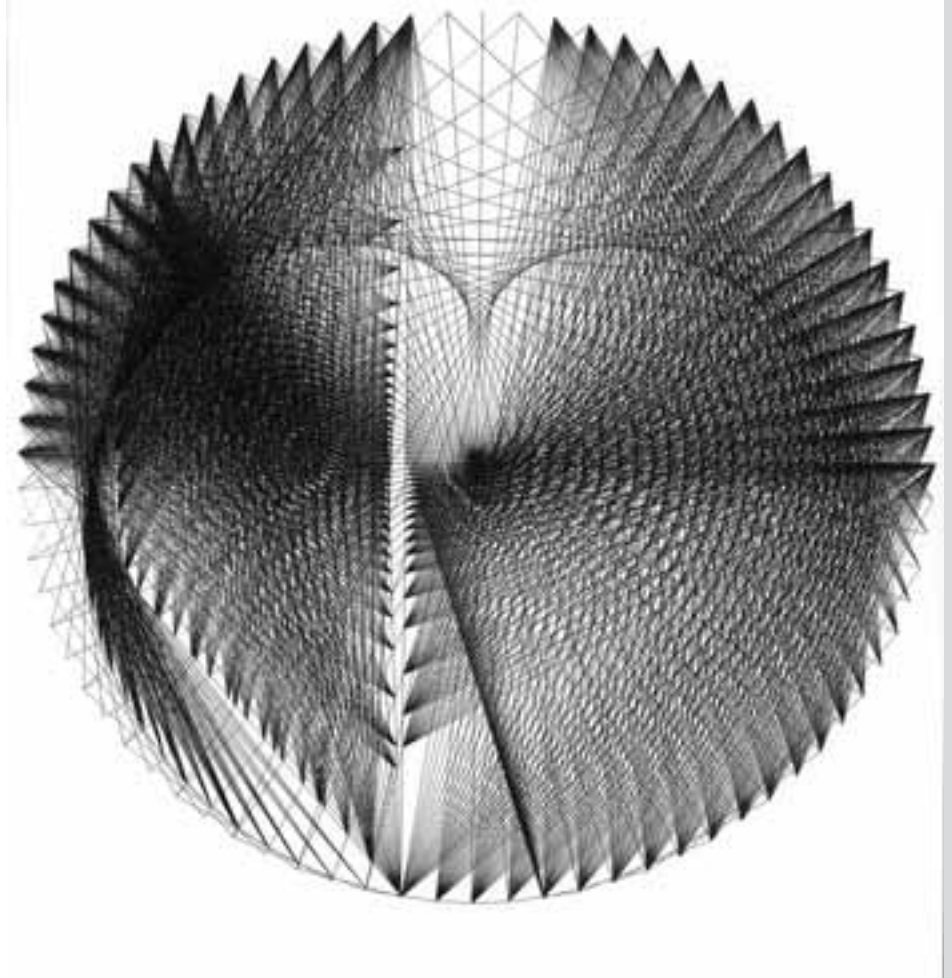
Pombeni M. L.
La consulenza nell'orientamento: approcci metodologici e buone pratiche in "Professionalità" n.65, settembre/ottobre 2001).

Servizi Regionali per l'Orientamento
Idee e strumenti per orientare - Guida metodologica, Trieste, ciclostile, (giugno 2007).

Soresi S., Nota L.
Scelte scolastiche e professionali e autodeterminazione, Ventesima parte di "Scuola e orientamento" - Supplemento a "Psicologia e scuola", n. 100, (giugno-luglio 2000).
<http://reteorientamento.regione.fvg.it/>
<http://www.centrotransizioni.it>

Controspazio
china su cartoncino, 1974 ca





Senza titolo
china su cartoncino, 1978 ca

NOTE

- 1** I. C. Statale di Azzano X (PN), *Piano dell'Offerta Formativa: scuola, cultura, territorio*, a.s. 2008/09, p.18.
- 2** I. C. Statale di Azzano X (PN), *Piano dell'Offerta Formativa: scuola, cultura, territorio*, a.s. 2008/09, p. 3: le scelte educative.